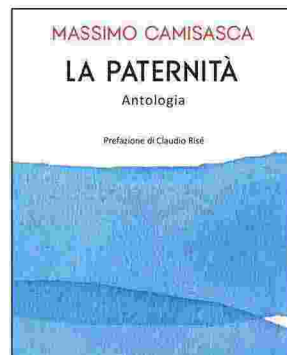


LIBRI - Il nuovo volume di mons. Massimo Camisasca

Una società senza padri non sta in piedi



Monsignor Massimo Camisasca pubblica un libro citando se stesso: si tratta infatti di una antologia di testi presi tra le migliaia di pagine che ha scritto in più di cinquant'anni, ma si tratta anche di un libro nuovo per diversi motivi. È "La paternità. Antologia" (Marcianum Press 2024).

Innanzitutto mostra al pubblico quale tema sia stato uno dei fili rossi delle sue tante esperienze di scrittura, il tema dell'essere padre. Camisasca è stato infatti padre spirituale di diverse centinaia di giovani che ha conosciuto, molti dei quali ha portato al sacerdozio, nel seminario della Fraternità San Carlo Borromeo da lui fondata a Roma nel 1985. La sua paternità spirituale è cominciata in tempi molto lontani, quando ancora giovanissimo fu uno dei responsabili di Gioventù Studentesca, il movimento di don Giussani che poi diventerà Comunione e Liberazione, e poi dirigente della Azione Cattolica giovanile nella diocesi di Milano. Erano gli anni Sessanta, quelli che sfociarono nel mitico Sessantotto, la rivoluzione giovanile che ormai si avvia a compiere sessant'anni e che ha così profondamente segnato le generazioni successive.

Qual era uno degli slogan gridati dai giovani nelle strade di mezzo mondo? "Né Dio né padroni", cioè la distruzione di ogni forma di autorità e di autorevolezza. La società senza padri è quella in

cui viviamo, con le conseguenze tragiche che dobbiamo constatare ogni giorno.

Questo è l'altro motivo che segna il valore di questo libro: porre all'attenzione di tutti il fatto che senza padri, cioè senza un rapporto che leghi le generazioni e ne trasmetta l'esperienza, l'umanità è destinata ad estinguersi nella sua caratteristica peculiare.

Che cosa desidera comunicare l'autore? Una evidenza sottaciuta per essere politicamente corretta: quella della inevitabile fatica nel rapporto generazionale se si vuole costruire delle personalità in grado di affrontare le sfide del mondo. Nel libro si parla anche di maternità, evidenziando come paternità e maternità siano due esperienze concorrenti nella educazione e non in antitesi come vorrebbe molto femminismo corrente.

Il libro si avvale di una preziosa prefazione dello psicologo e giornalista Claudio Risé, nella quale, tra l'altro, si sostiene che "è dall'attuale sostituzione dello sforzo con il culto della comodità e delle soluzioni prefabbricate e di massa, spinte da interessi soprattutto economici e materiali, che nascono i problemi educativi e sociali che indeboliscono gravemente l'attuale società occidentale".

Giuseppe Antonio Valletta

